

Gaffe del presidente della Fed, Bernanke. Giù Wall Street. Si aggrava la crisi dei mutui. Vola il petrolio, gasolio ai massimi

“In Usa qualche banca fallirà”

Bush: niente recessione. Montezemolo: emergenza Paese, politici dite la verità

CARLO BASTASIN
MALPENSA DI DESTRA FERROVIE DI SINISTRA

La campagna elettorale non ha affatto preso atto dello scenario difficile verso cui l'economia italiana sta andando a seguito della crisi dell'economia americana, riconosciuta ieri dal presidente della Fed Ben Bernanke. In Italia sono poche le voci estranee al gioco degli schieramenti che chiedono illuministicamente ai due protagonisti, Berlusconi e Veltroni, di sottrarsi alle tentazioni delle promesse elettorali. Alla vigilia di una recessione, una contesa a chi promette maggiori sgravi fiscali o maggiori trasferimenti di reddito ai cittadini è un concorso di illusionismo. Ma purtroppo non c'è nessun coniglio dentro al cappello della politica italiana.

Un po' di abuso di promesse è tradizione di ogni contesa elettorale. Ma è particolarmente preoccupante che oggi anche i grandi progetti di infrastrutture, e più in generale gli investimenti pubblici, finiscano per essere manipolati ideologicamente. Come è possibile decidere investimenti come il Ponte di Messina o la strategia aeroportuale sulla base di preferenze di parte? Il Ponte è di destra e i porti di sinistra? Malpensa è di destra e le ferrovie di sinistra, purché non siano troppo veloci?

Le infrastrutture sono al primo punto del dodecalogo del Partito democratico. Il Ponte sullo Stretto è l'architrave su cui si regge la compattezza del Popolo della Libertà che stava già franando in Sicilia. Nessuno mette in dubbio che l'Italia abbia un grande bisogno di infrastrutture e che sia meglio rivolgere la spesa pubblica su investimenti anziché sulla spesa corrente.

CONTINUA A PAGINA 33

DIARIO

Soldi in Liechtenstein Di Pietro: fuori i nomi

«Prima della campagna elettorale»
 Buttiglione: ho il conto lì, ma insegnavo
Giovannini A PAGINA 11

L'ad di Enel Conti e Sawiris indagati per la vendita Wind

Per i magistrati sarebbero state pagate mazzette sul mega-affare
Paolucci A PAGINA 25

Gaffe del presidente della Fed, Bernanke, sull'aggravamento della crisi dei mutui. «E' probabile - ha detto - che alcune banche Usa falliscano, ma il crac non dovrebbe toccare gli istituti maggiori». Rassicurante Bush che insiste: non c'è recessione ma rallentamento. E Montezemolo invita i politici italiani a dire la verità sui temi economici. **DA PAG. 2 A PAG. 5**

Il figlio del capo di Cosa Nostra era in carcere dal 2002. E il ministro chiede spiegazioni



Giuseppe Salvatore Riina mentre lascia il carcere di Sulmona

Processo lento Esce Riina jr

La Cassazione: scaduti i termini

«Salvuccio» Riina è libero per decorrenza termini. Ha lasciato il carcere di Sulmona su una Mercedes. 27 anni, figlio del boss Totò, era stato arrestato nel 2002. Condannato in appello

a 8 anni e 10 mesi per associazione mafiosa, era in attesa del giudizio in Cassazione. L'Alta Corte l'ha scarcerato perché «è passato troppo dal giudizio d'appello». **La Licata ALLE PAG. 16 E 17**

MASSIMO GRAMELLINI

COMPLIMENTI

Cosa distingue ancora il figlio di un mafioso da un qualsiasi altro figlio di papà? Il giubbotto Moncler, il maglione rosa di cachemire, la camicia srotolata fuori dai pantaloni, l'orologio con fibbia colorata: tutti elementi che vanno a comporre il caleidoscopio del classico fighetto da discoteca. Uno di quelli che vediamo scendere dai fuoristrada con aria da padroni del mondo e senza alcun pudore nell'ostentarla. La differenza con la generazione dei padri è sconvolgente. Provenzano e Riina padre si distinguevano anche esteriormente dal resto della società opulenta: indossavano il loro enorme potere sotto l'abito dei poveri, all'ombra di una coppola e di una camminata dimessa. E quando uscivano dal carcere, lo facevano di nascosto e di notte, scomparendo dentro utilitarie anonime.

Riina figlio se n'è andato in Mercedes, sorridendo da divo ai fotoreporter. Come un attore dei Soprano's, come un ospite del Billionaire. È il manifesto di una nuova mafia perfettamente adeguata alla società che la esprime e la circonda, indistinguibile da essa. Talmente indistinguibile che alcuni magistrati hanno trattato il giovane Riina alla stregua di un qualsiasi altro imputato di lusso: facendosi sfuggire fra le gambe. Gli stessi magistrati che sprecano tempo a indagare le ballerine e a rilasciare interviste, e che ora hanno concorso con la loro sciattezza a far rimettere in libertà, per decorrenza dei termini di carcerazione, un uomo condannato in appello a otto anni di carcere per reati di mafia. La prova plastica dell'impotenza di questo circo Barnum a cielo aperto che ci ostiniamo per antico affetto a chiamare Stato. Complimenti.

CONTINUA A PAGINA 33

I DUE FRATELLINI

Antonio Scurati

L'Italia in fondo al pozzo



Il cunicolo che porta alla cisterna

Di nuovo l'Italia trattiene il respiro per dei bambini caduti in un pozzo. Questa volta, però, non si tratta di un pozzo artesiano scavato in una contrada anonima fuori Roma, impigliata tra un cantiere edile della nuova edilizia popolare e un sentore svanito di campagna. Questa volta si tratta di una cisterna per la raccolta di acque piovane, dimenticata nel ventre di un antico edificio in rovina, anch'esso dimenticato nel ventre di un antico borgo decrepito. Soprattutto, questa volta l'Italia non trattiene il fiato per la vita di bambini in pericolo ma per la loro morte. Non è un'apnea di speranza ma d'orrore. E questo, forse, a voler divinare dai visceri rovesciati della cronaca nera un oroscopo per il nostro sciagurato Paese, ci profetizza il differente destino dell'Italia di oggi e di allora.

L'orribile dramma dei due fratellini di Gravina di Puglia, caduti, a quanto pare, ancora vivi, in una cisterna a venticinque metri sotto terra, e i morti di stenti o per dissanguamento senza ricevere soccorso, questo dramma dello spaventoso recesso e dell'agghiacciante solitudine, richiama inesorabilmente un altro dramma.

CONTINUA A PAGINA 7
Corbi A PAGINA 6

Neonata venduta per un cellulare

Il padre naturale fa arrestare la madre e i complici

Ruotolo A PAGINA 6

AFFARE
ITALGEST
 INTERNATIONAL INVESTMENT
NIZZA
IDEALE INVESTIMENTO
 Zona Cimiez! Nelle vicinanze delle università e dei più rinomati ospedali, bilocale nuovo, con terrazza e parking. Pronta consegna. Ideale da affittare a studenti e/o medici. Prezzo introvabile!
€ 150.000
 00.39.01.84.44.90.72
848.842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

FABIO FAZIO
MAL CONDICIO
 Dichiario e garantisco sotto la mia personale responsabilità che mi asterrò... da qualsiasi affermazione, dichiarazione o comportamento che possa, direttamente o anche solo indirettamente, influenzare o orientare il voto degli elettori... mi asterrò inoltre dal formulare qualsiasi riferimento alle menzionate elezioni e/o a temi di evidente rilevanza politica e/o che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.
 Questa solenne dichiarazione degna di un giuramento di fedeltà alla Corona prima di una regale investitura è invece la liberatoria che deve sottoscrivere chi conduce o partecipa a programmi televisivi Rai in tempi di par condicio. Nel nostro caso, cinque volte in cinque anni. Cioè sempre.
 Premesso che essendo un legalitario non intendo trasgredire alle regole, credo sia utile chiarire ai lettori di che cosa si tratta.
 Per molti, per quasi tutti credo, la par condicio altro non è che la regolamentazione dei dibattiti con i politici durante la campagna elettorale. Ciò sarebbe evidentemente logico e sensato.
NASCE LA DC TASCABILE
 Intesa tra Casini e Pezzotta
 Prime frizioni sulla segreteria Magri
Magri A PAGINA 8

UN'IMBATTIBILE SUPER ANTEPRIMA
MATT DAMON
THE BOURNE ULTIMATUM
 VINCITORE DI 3 PREMI OSCAR
 da oggi con **Panorama**

8 0 2 2 9
 9 771122 176003